

I volontari hanno fatto tornare i marmi allo splendore in via Vittorio Emanuele

«Fight the writers» non si arrende: pulite le scritte nella via dello struscio

MONZA (cbu) L'associazione «Fight the writers» ha anticipato le pulizie di primavera, partendo dalle vie del centro di Monza per ripulire i muri della città dalle scritte.

Restituire il valore estetico alla città di Teodolinda intervenendo su tutto quello che i vandali con le bombolette spray hanno imbrattato, siano muri o monumenti. Questo lo

scopo principe dell'associazione «Fight the writers» che da quasi un lustro e gratuitamente, porta avanti la propria lotta nei confronti di quelli che **Filiberto Vago**, coordinatore di «Ftw», definisce «pseudo artisti che con il proprio scempio disgustano i cittadini e rovinano i muri della nostra bellissima città».

E in particolare lo scorso martedì, in via Vittorio Emanuele, sono state ripulite le facciate del palazzo della «Benetton» e di «Foot Locker», tra quelli maggiormente presi di mira dai vandali. Pennelli alla mano, in questa occasione, «i volontari del pulito e del bello» hanno ridato luce ai marmi e alle pietre degli edifici grazie all'aiuto degli operai della

«Ditta Milesi» che hanno utilizzato strumenti professionali per portare a termine l'intento del sodalizio monzese (con un contributo dalla Benetton). Il gruppo, del quale fanno parte Anaci, Rotary, Lions, Leo Club, Streetartpiù e Inner Wheel, è composto da volontari che su più fronti, impegnano tempo ed energie per portare avanti i

propri obiettivi. E proprio dal loro esempio il sindaco **Roberto Scanagatti** ha avuto l'idea delle Pulizie di primavera che domenica 19 aprile per il terzo anno consentiranno a tremila volontari di impegnarsi a ripulire la propria città. Lo scopo, quello di riaccendere un senso civico perso e spingere soprattutto ai più giovani

che l'arte è una cosa e l'azione vandalica un'altra. «Diamo appuntamento a tutti i soci in occasione delle pulizie di primavera davanti alla cappella espiatoria di viale Cesare Battisti: anche stavolta ci saremo anche noi con un progetto di pulizia su un monumento storico della città».

Roberto Cardil



I «Fight the writers», capitanati da Filiberto Vago, in via Vittorio Emanuele



ARTE CON REGOLE CHIARE Presentata sabato la mostra dei giovani che stanno pitturando i muri della città E con il progetto «Recover» si incentiva la street art

MONZA (gea) «Chi fa street art vuole dialogare con le persone e con la collettività». È il messaggio di «Ufocinque» **Matteo Capobianco**. L'artista, già conosciuto per aver realizzato il sottopasso pedonale di corso Milano, ha inaugurato sabato la sua mostra presso il «Grauen

studio» di via Tofane 1, nell'ambito del progetto «Recover Monza», che ha come mission la diffusione culturale attraverso la riqualificazione per mezzo della street art di luoghi segnalati dal Comune. «Restart, associazione di promozione culturale», e «Grauen studio», per l'appunto, sono i partner del progetto finanziato dal Comune, già entrato pienamente nel vivo delle sue attività. Oltre al sottopasso, infatti, è stato dipinto e decorato con la street art anche il Centro Civico di San Fruttuoso in via Iseo lo scorso dicembre. Una città più bella insomma, con i muri disegnati ma con delle regole chiare (nel concetto che c'è differenza tra arte di strada e graffiti vandalici). Un progetto che ha coinvolto anche gli studenti del Liceo Artistico «Nanni

Valentini». I ragazzi del quarto anno di scenografia infatti, hanno avuto la fortuna di partecipare ad un workshop con Ufocinque, e «Paper Architecture» è il risultato. È il nome dell'opera che ha preso vita grazie al lavoro degli studenti e esposta in occasione della mostra. Molto soddisfatta la docente di scenografia **Emy Protino**: «I ragazzi hanno stabilito un buon rapporto con l'artista. È stata un'esperienza che hanno potuto comprendere solo ad opera ultimata, i singoli lavori dei ragazzi sono stati uniti soltanto alla fine e il risultato nell'insieme è bellissimo». Dello stesso parere sono gli studenti che si sono messi in gioco sfruttando al massimo questa possibilità. «La logica del progetto è questa: l'artista lavora direttamente sul muro, associa-

to ad ogni lavoro ci sarà il workshop con gli studenti e al termine una mostra, in modo da permettere ai cittadini di conoscere più a fondo gli artisti», spiegano **Alessandro Fossati** e **Andrea Uchino**, responsabili di Recover. Un progetto ben pensato, le cui azioni hanno come fil rouge la diffusione di cultura. Ma non mancano le provocazioni di chi vede la Street Art come una minaccia e un incentivo a «scrivere sui muri». Ma loro rispondono: «Manca la conoscenza, noi inviamo queste persone a vedere le nostre opere». Quelle sui muri, tra l'altro, per il momento rimaste intonse. E Recover proseguirà per tutto il 2015 riqualificando il sottopasso di via Rota-Grassi, un muro su viale Lucania e la passerella di via San Gottardo.

Sopra **Matteo Capobianco** e **Emy Protino** con i ragazzi e le loro opere. A destra **Alessandro Fossati**, **Andrea Uchino** con i due artisti coinvolti

